



EDITORIAL

Attenti all'IVA Watch Out for VAT

There is talk of reformulating VAT rates by raising them for luxury goods. If this were to happen, we would find ourselves in the same gloomy situation created by the Monti government

Si inizia a parlare di rimodulare le aliquote Iva alzando quelle sui beni di lusso. Se ciò avvenisse, ci troveremmo nella stessa situazione nefasta creata dal Governo Monti

by Francesco Michienzi

PERCHÉ È NATO IL GOVERNO CONTE DUE? Secondo i suoi fautori per non far scattare le clausole di salvaguardia e non essere costretti a imporre automaticamente l'aumento delle aliquote Iva sui servizi e sui beni di consumo. Un risultato raggiunto dopo un iter di approvazione della Legge di Bilancio da parte del Parlamento italiano particolarmente convulso. Appare chiaro che la volontà politica non è in grado di esercitare il suo ruolo se la macchina burocratica amministrativa non glielo consente. All'inaugurazione del Salone Nautico di Genova la ministra Paola De Micheli si era impegnata a risolvere la questione dei canoni demaniali sui Porti turistici che rischiano il fallimento. Aveva detto che entro la fine di ottobre il problema sarebbe stato risolto. Una promessa fatta solo per suscitare l'applauso della platea. Tutto quello che si è riusciti ad ottenere è una dilazione, inserita nel decreto Mille proroghe, che sposta il problema di qualche mese. Siamo di fronte a un'inefficienza politica proclamata, un'impotenza che ci lascia in

balia del caso. Non c'è alcuna capacità di disegnare una politica industriale in questo Paese. Siamo invischiati in una ragnatela di parole pronunciate all'unico scopo di perpetrare la sopravvivenza dei politici stessi. Emanuele Maria Valdenassi, imprenditore nautico, ha detto che il nostro settore è fatto di tante piccole imprese, con pochi lavoratori ciascuno, per cui i politici non vedono la nautica come un settore da salvaguardare, aiutare a crescere e difendere da un mercato sempre più complesso.

Se qualche centinaio di migliaia di persone si radunassero a Roma per manifestare e difendere il lavoro di chi si occupa di barche, forse ci sarebbe un minimo di attenzione vera verso il nostro mondo. Una misura drastica che potrebbe anche non servire vista l'indifferenza di chi ci amministra nei riguardi della vita reale. Le priorità sono la prescrizione nei processi penali, l'immigrazione, la revoca delle concessioni autostradali e il rendiconto delle spese dei parlamentari. Qualche esperto di economia, della scuola del senatore Mario Monti ricor-

dato da tutto il settore nautico come un grande esperto lungimirante e particolarmente rimpianto, ha iniziato a dire che si devono rimodulare le aliquote Iva, penalizzando pesantemente i beni di lusso. Si tratta di un dibattito solo all'inizio, ma entro la prossima sessione di Bilancio Pubblico entrerà nel vivo. Le barche vengono indicate da tutti i demagoghi come beni di lusso per eccellenza. Cerchiamo di far comprendere i danni certi che un simile provvedimento potrebbe causare al settore che si è da poco risollevato solo grazie a sacrifici immani dei suoi imprenditori. Porti e tassazione sono due facce della stessa medaglia. I due aspetti sono così correlati che è nostro dovere alzare il livello di attenzione su questi temi. C'è bisogno dell'azione di tutti gli operatori nautici a ogni livello per unire le forze e mettere in campo una serie di iniziative che possano far crescere nell'opinione pubblica l'importanza di un settore strategico come l'industria nautica. Siamo i primi al mondo, ma abbiamo bisogno del supporto di chi ci governa per restarlo.